



Dream House (2011)

Un film monotono e prevedibile, sconosciuto da regista e attori.

Un film di Jim Sheridan con Naomi Watts, Daniel Craig, Rachel Weisz, Joe Pingue, Mark Wilson, Gregory Smith, Elias Koteas, Marton Csokas, Taylor Geare, Claire Geare. Genere Thriller Produzione USA 2011.

Uscita nelle sale: venerdì 3 agosto 2012

Un editore si trasferisce con la moglie in una casa del New England dove tempo prima è avvenuto un efferato pluriomicidio.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Will Atenton è un editor di successo che decide di lasciare il proprio lavoro per dedicarsi alla famiglia e scrivere un libro. Lui, la moglie Libby e le loro due bambine sono andati a vivere in una casa in una cittadina del New England. Quella che sembra essere l'abitazione sognata si rivela progressivamente come il luogo in cui, in un recente passato, una madre è stata uccisa con le sue due figliette. All'epoca il padre fu riconosciuto colpevole del delitto. Will si mette in allarme anche perché intorno all'edificio si verificano movimenti sospetti. Chi avesse letto il nome di Jim Sheridan come regista di questo film e fosse stato attratto dal desiderio di vedere l'ultima opera del regista di tanti apprezzabili film può benissimo evitarsi 'Dream House'. Perché tali e tanti rimaneggiamenti sono stati realizzati dalla produzione contro il volere del regista che costui ha disconosciuto l'opera, anche se non gli è stato possibile cancellare il suo nome dai credits. L'operazione compiuta dalla Morgan Creek's non è piaciuta neppure ai due protagonisti principali Daniel Craig e Rachel Weisz che si sono rifiutati di promuovere il film. Dimostrando di avere consapevolezza del fatto che un prodotto cinematografico necessita (nel bene e nel male) di uno sguardo complessivo frutto delle intenzioni del regista senza manipolazioni ulteriori dettate dagli esiti delle preview. In questo caso il segno che si suppone Sheridan volesse lasciare nell'affrontare uno script, ormai logorato dalle troppe versioni inevitabilmente simili, si è perso. Resta un film la cui monotona prevedibilità è illuminata come un lampo solitario da una sorpresa (che il trailer made in Usa stupidamente rivela) salvo poi ripiombare nel grigiore del già troppe volte visto. Unica nota positiva: Craig e Weisz si sono innamorati sul set e successivamente sposati. Positiva sì, ma solo per loro.